

Pittori

Chagall, viaggio nella Bibbia

di Augusto Ficele

Il volume intitolato *“Chagall - Viaggio nella Bibbia”*, a cura di Sylvie Forestier, Nathalie Hazan-Brunet ed Eugenia Kuzmina, pubblicato da Jaca Book, permette di approfondire l'aspetto religioso del pittore russo, naturalizzato francese. Egli partecipò emotivamente a un confronto intimo con il messaggio biblico, attraverso una veste immaginativa e un'evocazione narrativa davvero coinvolgente. Già dal 1925 Chagall lavorò al progetto preparatorio, commissionato dal mercante-editore Ambroise Vollard, di illustrare la Bibbia. Nel 1930 cominciò le prime gouaches. Tra il 1931 e il 1939 furono incise le 66 acqueforti, il viaggio iniziale in Palestina fu assolutamente necessario per l'incubazione creativa che diede voce ai Patriarchi e ai Profeti, al popolo e a Dio, il testo sacro acquisì una forte ricchezza di senso. La Bibbia ebraica, quella legata all'infanzia, letta dalla madre, è un richiamo viscerale alla propria terra, all'epopea che mise le fondamenta nel destino del popolo ebreo. Le opere come *Noè lascia andare la colomba* (1931) e *Noè riceve l'ordine di costruire l'arca* (1931) rappresentano momenti di trepidazione retti da un colore primitivo, materno, che aderisce all'apparato cosmico in maniera del tutto naturale, senza dimenticare quel substrato mistico che riflette quell'energia sacra. L'artista è veggente, odora i tempi, li anticipa, Chagall percepì l'onda dell'antisemitismo, le notizie dei primi progrom iniziavano a diffondersi in Europa, la guerra era una nube sempre più minacciosa, così scriveva in una visione politica di estesa aderenza collettiva: “Cristo in persona e i profeti, a piedi nudi, camminavano privi di “forza” sulla terra. Allo stesso modo, Mosè, legislatore balzubiente, si prostrò, privo di “forza”, dinanzi alle porte della Terra promessa senza potervi entrare”.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

